

**www.e-rara.ch**

## **Atlante per le scuole medie svizzere**

**Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione**

**Winterthur, 1915**

**SUPSI DFA Centro di documentazione, Locarno**

Shelf Mark: asp Fondo Gianini GEO 101

Persistent Link: <https://doi.org/10.3931/e-rara-35684>

Spiegazioni.

---

### **www.e-rara.ch**

Die Plattform e-rara.ch macht die in Schweizer Bibliotheken vorhandenen Drucke online verfügbar. Das Spektrum reicht von Büchern über Karten bis zu illustrierten Materialien – von den Anfängen des Buchdrucks bis ins 20. Jahrhundert.

e-rara.ch provides online access to rare books available in Swiss libraries. The holdings extend from books and maps to illustrated material – from the beginnings of printing to the 20th century.

e-rara.ch met en ligne des reproductions numériques d'imprimés conservés dans les bibliothèques de Suisse. L'éventail va des livres aux documents iconographiques en passant par les cartes – des débuts de l'imprimerie jusqu'au 20e siècle.

e-rara.ch mette a disposizione in rete le edizioni antiche conservate nelle biblioteche svizzere. La collezione comprende libri, carte geografiche e materiale illustrato che risalgono agli inizi della tipografia fino ad arrivare al XX secolo.

---

**Nutzungsbedingungen** Dieses Digitalisat kann kostenfrei heruntergeladen werden. Die Lizenzierungsart und die Nutzungsbedingungen sind individuell zu jedem Dokument in den Titelnformationen angegeben. Für weitere Informationen siehe auch [Link]

**Terms of Use** This digital copy can be downloaded free of charge. The type of licensing and the terms of use are indicated in the title information for each document individually. For further information please refer to the terms of use on [Link]

**Conditions d'utilisation** Ce document numérique peut être téléchargé gratuitement. Son statut juridique et ses conditions d'utilisation sont précisés dans sa notice détaillée. Pour de plus amples informations, voir [Link]

**Condizioni di utilizzo** Questo documento può essere scaricato gratuitamente. Il tipo di licenza e le condizioni di utilizzo sono indicate nella notizia bibliografica del singolo documento. Per ulteriori informazioni vedi anche [Link]

## Spiegazioni.

Questo atlante, così come venne ideato ed eseguito, è destinato all'insegnamento nelle scuole secondarie, o scuole medie della Svizzera (ginnasi e licei, scuole normali, tecniche, industriali e commerciali). Suppone dunque negli allievi che se ne serviranno, come già acquisite nelle scuole antecedenti, le cognizioni elementari necessarie alla lettura delle carte, la conoscenza della geografia svizzera e della geografia generale. Oltre che alla scuola, potrà servire anche alle famiglie ed ai bisogni della vita civile. Il modo di rappresentazione adottato s'ispira ai metodi generalmente in uso per la costruzione ed il disegno delle carte geografiche, con speciale riguardo ai progressi raggiunti dalla cartografia svizzera.

L'estensione dell'atlante e la grande varietà delle sue carte offrono al docente, secondo l'indole e lo scopo dell'insegnamento, una ricca scelta d'ogni genere di esercizi.

### I. Formato e scale.

Il formato dell'atlante era subordinato a due condizioni: doveva costituire un volume praticamente maneggevole, pur permettendo di rappresentare le carte dei paesi principali in una scala più possibilmente grande (Svizzera 1 : 1 000 000, Europa 1 : 15 000 000). Si fece inoltre in modo di conseguire, nel limite del possibile, l'uniformità delle scale, cioè si applicò, pel maggior numero possibile di carte, la medesima scala, ovvero scale facilmente comparabili. Seguono le scale principali usate:

- a) 1 : 50 000 per 7 città svizzere;
- b) 1 : 125 000 per 6 regioni caratteristiche della Svizzera;
- c) 1 : 200 000 per 18 città d'Europa;
- d) 1 : 500 000 per 6 città situate fuori d'Europa e per 13 regioni caratteristiche;
- e) 1 : 1 000 000 per 2 carte della Svizzera e per 22 regioni caratteristiche;
- f) 1 : 4 000 000 per 9 paesi d'Europa.

- Furono necessarie delle eccezioni per la carta delle Alpi, 1 : 2 500 000, per quella della Scandinavia, 1 : 6 000 000, e per quella della Russia, 1 : 10 000 000.
- g) 1 : 15 000 000 per la carta generale d'Europa, per l'Asia Occidentale, la Cina, il Giappone, le Isole della Sunda, il bacino del Nilo, l'Africa Australe, gli Stati Uniti, l'Australia Sud-Est, la Nuova Zelanda (11 carte);
  - h) 1 : 30 000 000 per le carte generali delle altre parti della Terra fuori d'Europa (8 carte);
  - i) 1 : 60 000 000 per l'Australia e la Polinesia (Oceania) e per le regioni polari;
  - j) 1 : 100 000 000 per 2 mappamondi;
  - k) 1 : 120 000 000 per un planisfero in proiezione di Mercatore.

La scala delle carte geologiche, climatiche, economiche, ecc., stampate sul retro delle carte principali, è generalmente la metà della scala di quest'ultime.

### II. Metodi di proiezione.

Le proiezioni applicate sono le seguenti:

- a) per le carte a grande scala (sino al 1 : 1 000 000) la proiezione delle carte originali che loro servono di base;
- b) per i territori di un'estensione minore di 20° dal N al S, la proiezione conica comune, equidistante e tangente (è il caso della maggior parte dei paesi d'Europa);
- c) per i territori di un'estensione maggiore di 20° dal N al S (Russia, Stati Uniti), la proiezione conica comune, equidistante e secante, ossia la proiezione di De l'Isle;
- d) per i continenti e gli emisferi, la proiezione azimutale equivalente di Lambert;
- e) per altri emisferi, onde render possibile il paragone di fenomeni sullo stesso parallelo, la proiezione omalo-grafica di Mollweide;
- f) per le carte delle correnti marine, delle isoterme, delle isobare, ecc., la proiezione di Mercatore. Questa proiezione ha avuto dunque, in confronto d'altri atlanti, un uso assai limitato.

I principî elementari sui quali si basano queste proiezioni sono esposti a pagina 6—7. Il disegno del medesimo territorio (Europa occidentale) nei diversi metodi di proiezione, dimostra chiaramente i vantaggi e gl' inconvenienti di ciascuno. Questo foglio venne redatto in base agli atlanti scolastici di *Lehmann e Petzold* e di *Sydow - Wagner*.

Come *meridiano iniziale* fu adottato, per tutte le carte, quello di *Greenwich*.

### III. Diverse specie di Carte.

**A. Carte geografiche.** La *carta geografica* dà una veduta sommaria d'insieme, una rappresentazione sinottica dei paesi, servendosi di segni convenzionali, senza occuparsi della forma e configurazione dei particolari. Quest' ultimo compito spetta invece alla *carta topografica*.

Gli allievi delle scuole medie sono già esercitati nella lettura delle carte geografiche. Le carte d'introduzione (pagine 2, 3, 4), hanno lo scopo di chiarire i metodi cartografici speciali di preferenza usati nell'atlante.

Nelle carte principali si usarono due sistemi rappresentativi. L'uno si riferisce specialmente alla configurazione del terreno (*carta fisica*) e l'altro alle condizioni etnografiche, ai mezzi di comunicazione, all'organizzazione e divisione degli Stati, ecc. (*carta politica*). Laddove fu possibile, senza sovraccarico del disegno, vennero applicati i due sistemi sulla stessa carta.

La *carta fisica* richiama l'attenzione sulla configurazione del suolo; il rilievo è espresso col *tratteggio* e con *tinte isometriche*, come pure da *quote d'altitudine*; le profondità da *isobate* o *linee batometriche*, e da *quote di profondità*. Pel tratteggio si adottò la luce verticale o zenitale e, secondo la necessità, per paesi montani, anche l'illuminazione obliqua. Nelle carte politiche il tratteggio è stampato in grigio. Le zone d'altitudine sono indicate dalle tinte seguenti:

Il rosso	sopra 4000 m
il rosa	da 2500 m a 4000 m
il ranciato	da 1500 m a 2500 m
il giallo	da 600 m a 1500 m
il giallo-verdastro	da 200 m a 600 m
il verde-giallognolo	da 100 m a 200 m
il verde-azzurrognolo	da 0 a 100 m

Nelle carte dei continenti è stato applicato il verde-azzurrognolo da 0 a 200 m. Le depressioni continentali più basse del livello del mare sono segnate da una lineatura bruna orizzontale.

I fondi marini della profondità non sorpassante i 200 m sono colorati in azzurro chiaro, quelli oltre il limite di 200 m in azzurro scuro. Quest' ultima tinta è stata adottata anche pei laghi di qualunque profondità.

Nelle *carte politiche*, i diversi Stati sono contrassegnati da tinte uniformi. Le loro frontiere sono rinforzate da un nastro colorito. I confini di second' ordine (cantoni, province, ecc.) sono pure marcati da un tratto sottile in colore. Le capitali sono contrassegnate dal color rosso; i capiluoghi di provincia e di cantone sono sottolineati in nero.

La *carta fisica* contiene in maggior numero nomi di montagne, di corsi d'acqua e di regioni naturali; la *carta politica*, invece, quelli di località e delle divisioni amministrative. Le quote d'altitudine sono numerose e permettono così di dare un'idea esatta delle altezze e delle profondità. Quanto ai mezzi di comunicazione (ferrovie, strade di montagna, linee di navigazione e cavi sottomarini) si poterono indicare soltanto i principali, in rapporto alla grandezza della scala. Questo fu fatto anche per le località, scelte non solo relativamente al numero degli abitanti, ma anche secondo l'importanza geografica.

Per la *scrittura* dei nomi si scelsero dei caratteri generalmente in uso per le carte geografiche e topografiche, proporzionando la loro grandezza all'importanza dell'oggetto. Così i nomi delle città con più di 1 milione d'abitanti sono in caratteri egiziani, quelli delle città da 500 000 ad 1 milione e da 100 000 a 500 000 abitanti, sono in scrittura maiuscola romana rinforzata, in due grandezze differenti; i nomi delle città da 20 000 a 100 000 abitanti sono in scrittura minuscola romana e quelli delle località con meno di 20 000 abitanti in carattere corsivo.

Per corsi d'acqua, laghi, catene e cime di montagne, ecc., la scrittura è analogamente proporzionata alla loro importanza fisica e politica. Pel medesimo spazio e la stessa scala, i nomi di città sono più o meno numerosi secondo la densità della popolazione. Per le località i diversi tipi di scrittura sono pure in relazione ai segni convenzionali delle medesime.

Siccome l'atlante viene pubblicato in tedesco, in francese ed in italiano, i nomi dovettero essere incisi su tavole speciali per le tre edizioni, producendo l'inconveniente che in qualche parte i nomi coprano il disegno della situazione.

**Abbreviazioni.** Oltre le abbreviazioni che si spiegano da se stesse, seguono qui sotto, per esempio pei nomi di località, quelle che furono specialmente impiegate:

A. = Alpi	G. = Golfo	M <sup>ts</sup> = Monts, Montagnes, Mounts, Mountains (fr. ed ingl.) = monti
Arc. = Arcipelago	Geb. = Gebirge (ted.) = catena	Pen. = Penisola
B. = Baia	Gr. = Grande	P <sup>so</sup> = Passo
Bg. = Berg (ted.) = montagna	H <sup>d</sup> = Head (ingl.) = capo	P <sup>zo</sup> = Pizzo
C. = Capo	I. I <sup>e</sup> = Isola, isole	P <sup>ta</sup> = Punta
Can. = Canale	K. = Kanal (ted.) = canale	R. = Rio, River, Rivière (sp., ingl. e fr.) = fiume
C <sup>a</sup> = Cima	L. = Lago	S <sup>a</sup> = Sierra (sp.) = catena
C <sup>no</sup> = Corno	L <sup>d</sup> = Land (ted.) = paese	S <sup>t</sup> = Stock (ted.) = picco
D. = Dagh (turco) = montagna	M. = Mare	T <sup>a</sup> = Terra
Dj. = Djebel (arabo) = montagna	M <sup>t</sup> = Mont, Mount (fr. ed ingl.) = monte	U. = Wadi (arabo) = valle, fiume.
F. = Fiume	M <sup>te</sup> M <sup>ti</sup> = Monte, monti	

*Indicazione delle lunghezze e delle aree sul margine della carta.* Per facilitare all'allievo i confronti, le misurazioni ed i calcoli, sui margini delle carte principali vennero posti, oltre la scala numerica e grafica, le due indicazioni seguenti:

- a) sul margine di sinistra, vicino ad ogni parallelo tracciato, la lunghezza in chilometri del grado relativo di longitudine, misurata all'altezza di questo parallelo;
- b) sul margine di destra, la superficie in chilometri quadrati della zona formata dall'intersezione dei paralleli e dei meridiani tracciati. Questi dati sono utilissimi per la valutazione delle aree.

Si trovano inoltre, sui margini laterali, delle frecce seguite da nomi di località situate fuori della carta, *alla medesima latitudine*; e nei margini superiori ed inferiori altre frecce coi nomi di località di *eguale longitudine*. Queste frecce servono per l'orientazione; le prime sono di aiuto nei confronti dei climi, le seconde servono alla ricerca delle differenze dell'ora.

Sono da aggiungersi le seguenti osservazioni riferentisi a singole carte od a categorie di carte:

*La spiegazione dei segni convenzionali* usati nell'atlante (pagina 1) non è data in forma di rubrica generale, ma avviene mediante due carte, una fisica e l'altra politica, d'un territorio determinato, che comprende la maggior parte degli elementi geografici. A tale scopo venne scelta la regione delle Alpi, coi paesi ed i mari circostanti. Le indicazioni per le quali il territorio non si prestava (vulcani, deserti, tundra, ecc.) sono marcate a parte sul margine inferiore delle due carte. Altri segni sono spiegati sulla carta dove si trovano.

Collo studio ed il confronto diligente delle diverse carte si arriverà a capir meglio il significato dei segni applicati. D'altronde vennero scelti in modo tale che si spieghino, per così dire, da sé medesimi; ed è a questo fine che il loro disegno ha in generale un certo rapporto analogico coll'oggetto che deve rappresentare.

Nelle pagine 2 e 3 sono indicati i diversi metodi per rappresentare il rilievo del suolo; la pagina 4 spiega il passaggio da grandi a piccole scale colla progressiva eliminazione dei particolari, riducendosi in ultimo il disegno alla rappresentazione dei soli elementi principali. Le carte delle *regioni tipiche* della Svizzera, hanno per compito di illustrare il *carattere topografico* delle stesse, mettendo così in rilievo i tratti principali da cui il paese trae la sua fisionomia geografica. La pagina 16 rappresenta *la regione del Napf*, situata nella molassa a strati orizzontali; è un esempio di valli radianti intorno ad un punto centrale. In contrasto col tipo precedente, la pagina 17 rappresenta le *Montagne Appenzellesi*, comprese nella regione della molassa dislocata, situata sul margine d'una catena increspata; vi si nota la disposizione parallela delle valli. La stessa carta contiene inoltre una grande vallata colla correzione ed il delta del fiume che la percorre. A pagina 20 (*Giura Vodese*) riconosciamo la struttura massiccia e la piega regolare dell'Alto Giura. La pagina 21 ci presenta il *Giura Solettese e Basileese* con una struttura più varia, facendo spiccare il contrasto tra *Giura corrugato* e *Giura tabulare*, rimarchevole quest'ultimo per la disposizione convergente delle sue valli. La stessa carta ci mostra pure al sud una parte della valle dell'Aar ed al nord un frammento di quella del Reno, contigua alla cornice meridionale della Foresta Nera. Le forme delle montagne cristalline (Gneiss) e gli aspetti caratteristici delle alte regioni dei ghiacciai sono espresse a pagina 24 (*Alpi Bernesi*), mentre la pagina 25 (*Alpi Glaronesi*) ci dà quelle delle Alpi calcaree.

Queste sei carte sono dette *carte in rilievo*, con linee isometriche dell'equidistanza di 50 metri per l'Altopiano ed il Giura, e di 100 metri per le Alpi.

Numerose carte speciali a grandi e piccole scale esprimono diversi fenomeni e nozioni d'ordine geografico. Rappresentano principalmente vari *tipi di paesaggio*, come per esempio:

Il *lido piano*, con o senza dune, ovvero con lagune (Frisches Haff, Les Landes, Amsterdam, foce del Reno, delta del Po, Venezia, delta del Nilo); il *lido dirupato* (Marsiglia, Genova, Gibilterra, Canale Caledonico, Bocche di Cattaro); i *fiordi* (Sogne Fjord, Islanda, Fär-Öer, Spitzberg, Terra del Fuoco); i *Rias* (Brest e dintorni); i *Liman* (Odessa e dintorni); gli *stretti* (Bosforo, Gibilterra); le *isole coralline* (Samoa [scoglio-cornice]; isole dell'Eremita [scoglio-barriera]; Jaluit e Christmas [atolli]); i *delta* (Po, Nilo, Mississippi); gli *estuari* (foci dell'Elba e del Tamigi); i *laghi* [laghi di montagna]: (Alpi Bernesi, Alpi Glaronesi, Giura, Canale Caledonico). — [lagune]: (delta del Po, Venezia, delta del Nilo). — [rialti lagosi]: (Frisches Haff, rialto lagoso di Finlandia);

i *ghiacciai* (Alpi Bernesi, Alpi Glaronesi, Sogne-Fjord, Spitzberg, Groenlandia); i *vulcani* (Vesuvio, Etna, Santorino, Hawaii); le *montagne medie* (Harz, Giura Vodese, Giura Solettese e Basileese); le *alte montagne* (Alpi Bernesi, Alpi Glaronesi); la *steppa* (puszta, Odessa e dintorni); il *deserto con oasi* (Siuh), le *regioni polari* (Islanda, Spitzberg, Groenlandia occidentale ed orientale, Antartide occidentale, Terra Vittoria).

Le numerose *piante di città* (7 per la Svizzera, 18 per gli altri paesi d'Europa, 4 per le altre parti del mondo) permettono di riconoscere i tratti caratteristici e la disposizione della città rappresentata, come pure il suo rapporto coi dintorni e le ragioni della sua situazione geografica, ecc. È per questo che intorno all'agglomerazione urbana figura la più gran parte possibile del territorio circostante. Le scale di queste piante sono uniformi: per la Svizzera 1 : 50 000; per gli altri paesi d'Europa 1 : 200 000; per le altre parti del mondo 1 : 500 000.

\* \* \*

Come fonti per le carte generali e speciali e per le piante di città, servirono sopra tutto gli atlanti di *Stieler*, di *Sohr-Berghaus*, di *Andree* e di *Debes*, nonché le opere cartografiche ufficiali dei diversi paesi. Il disegno del terreno per la carta della Svizzera è un riporto della carta ad 1 : 1 000 000 incisa da R. Leuzinger, gentilmente concesso dall'Ufficio topografico federale. L'atlante presenta, relativamente al formato, alle scale ed alla scelta delle carte speciali, certe analogie col più grande atlante scolastico tedesco, finora pubblicato, di *Diercke e Gäbler*.

**B. Carte geologiche.** Sono state disegnate col sussidio delle fonti seguenti: Carta geologica internazionale d'Europa; Atlante fisico di *Berghaus*, Geografia generale di *Sievers*. Il numero delle carte geologiche (le Alpi, e le cinque parti del mondo) sarà sufficiente per l'insegnamento secondario.

**C. Carte climatiche.** Le 21 carte climatiche sono state disegnate in base ai seguenti documenti:

- a) *Svizzera*: il Dr Maurer, direttore dell'Ufficio meteorologico svizzero fornì i risultati medi di quarant'anni di osservazioni (1867—1906), che servirono per le due carte delle temperature e per quella delle piogge. Quest'ultima è stata completata coi dati della Carta delle piogge della Germania di *Hellmann*, e della Carta delle piogge dell'Europa occidentale di *Angot*. Per mancanza di materiale non è stato possibile completare le due carte delle temperature nei paesi limitrofi della Svizzera. A differenza delle solite carte isoterme, le nostre danno le temperature medie senza riduzione al livello del mare.
- b) *Europa ed altre parti del mondo*. Le carte isoterme si fondano sull'atlante fisico di *Berghaus* e sull'atlante meteorologico di *Bartholemew*; le carte delle piogge su *Supan*, nel „*Lehrbuch der Meteorologie*“ di *Hann*, quella delle stagioni delle piogge su *Köppen*, quella dei tipi climatici su *Köppen* (*Geographische Zeitschrift*, 1900).

I dati per le carte delle *formazioni vegetali* (foresta, steppa, deserto, ecc.) e per le due carte (pag. 128), nelle quali è indicata la diffusione di venti fra le più importanti piante coltivate, furono desunti dall'„*Handatlas*“ di *Sohr-Berghaus*; dal „*Schulatlas*“ di *Lehmann e Petzold*, dall'„*Handelsatlas*“ di *Scobel* e per la Svizzera dal „*Dictionnaire géographique de la Suisse*“ (Neuchâtel).

**D. Carte economiche.** In base al „*Dictionnaire géographique de la Suisse*“ ed ai sopraccitati tre atlanti di *Sohr-Berghaus*, *Lehmann e Petzold* e *Scobel*, sono state eseguite le carte dei *principali prodotti agricoli*, delle *industrie* e delle *miniere*, come pure quelle sulla diffusione *degli animali domestici e selvatici* (pag. 129) e sulle *più importanti colture* (pag. 128).

**E. Carte della densità della popolazione.** Documenti utilizzati: „*Dictionnaire géographique de la Suisse*“ (parzialmente); „*Schulatlas*“ di *Lehmann e Petzold*; „*Europa*“ di *Sievers (-Philippson)*; „*Bevölkerung der Erde*“ di *Supan*; „*Allgemeine Länderkunde*“ di *Sievers*. — La maggior parte dei segni delle località fu ricavata dalla „*Bevölkerung der Erde*“ di *Supan*.

**F. Carte delle comunicazioni.** Una carta dell'Europa (pag. 79) dà il tracciato delle linee principali ferroviarie e di navigazione, coll'indicazione della durata del viaggio, partendo da Zurigo (computo eseguito dall'ufficio di informazioni di Zurigo). Le grandi linee ferroviarie del globo e le linee più importanti di navigazione sono state marcate sulla carta *Colonie e commercio* (pag. 130 e 131). La carta poi dei *mezzi di comunicazione* (pag. 130) si basa sull'„*Handatlas*“ di *Debes* e sull'„*Handelsatlas*“ di *Scobel*, e quella delle *lingue commerciali* (pag. 131) sull'„*Handelsatlas*“ di *Scobel*.

**G. Carte etnografiche.** La distribuzione dei *popoli* (o meglio delle *lingue*) e delle *religioni* è stata rappresentata col sussidio delle seguenti opere: „*Dictionnaire géographique de la Suisse*“; *physikalischer Atlas* di *Berghaus*; „*Handatlas*“ di *Debes*; „*Schulatlas*“ di *Sydow-Wagner*; „*Schulatlas*“ di *Lehmann e Petzold*.

**H. Geografia matematica.** Le quattro ultime pagine sono dedicate ai fenomeni astronomici di interesse geografico. Questa parte è stata elaborata segnando gli esempi del „*Schulatlas*“ di *Lehmann e Petzold* e del „*Schulatlas*“ di *Sydow-Wagner*. La carta della luna è presa da „*Der Mond*“ di *Nasmith e Carpenter*; altre figure dal „*Meyers Konversationslexikon*“ e dalla „*Astronomie für jedermann*“ di *Newcomb*.

#### IV. Ortografia.

Il metodo impiegato per scrivere i nomi non è propriamente ortografico, nè puramente fonetico; tiene di tutti e due i sistemi. Si osservarono le regole seguenti:

1. *I nomi geografici delle nazioni che usano l'alfabeto latino*, sono scritti per la maggior parte con l'ortografia del paese (Neuchâtel, Bruxelles, Rorschach, Kolozsvár).

2. Si adottò tuttavia *la dizione italiana* per quei nomi che nel nostro idioma hanno l'equivalente consacrato dal lungo uso (Londra, Basilea, Pietroburgo, Ratisbona).

3. Nelle colonie si impiega l'ortografia della lingua propria alla nazione che vi domina (Djibouti, Ouargla, Mysore, Mogadiscio).

4. Nei paesi che non hanno l'alfabeto latino o non ne usano del tutto, il nome viene trascritto in italiano (Cifu, Scimotir, Camboge).

Ci sono ancora due casi dove adoperiamo segni fonetici speciali:

a) **ć** per indicare la palatale esplosiva sorda (cibo, cera) alla fine d'una parola, p. es. Keré, Nikscié.

b) **sh** per indicare la palatale fricativa sorda (scienza) dinanzi ad una consonante, p. es. Shkumbi, Resht.

#### V. Pronuncia.

Diamo qui le più importanti regole di pronuncia solo per i nomi che, a norma delle regole 1 e 3 (Ortografia), vengono scritti nella lingua del paese.

##### 1. Danese, Norvegese, Svedese.

**ä, aa** = o aperto (Åbo, Röraas).

**y** = u lombardo (Wisby).

**d** dopo l, n, r (norv.) = muto (Fjord).

**g** (sved.) avanti e, i, y = i (Gellivara).

**k** (sved.) av. e, i, ö, y = ti (Norrköping).

**skj** (dan. e sved.) = sci (Nordenskjöld).

##### 2. Francese.

Si ammette che se ne conosca la pronuncia.

##### 3. Inglese.

Quantunque ogni regola presenti numerose eccezioni, ne daremo almeno le principali:

###### a) Vocali lunghe:

**a** = e (Wales, Cambridge).

**a** av. r = a (Yarmouth).

**a** dopo w, o av. l, ll = o aperto (Wash, Falmouth).

**e** in sillaba, aperta, **ee, ei** = i (Eden, Leeds, Leith).

**i, y** = ei (Jona, Clyde).

**e** o **i** av. r = ö aperto (Birmingham, Perth).

**i** av. consonante muta = ei (Wight, Isle).

**oo** = u (Liverpool).

**ou** = au (Southampton; ma: Ouse = us).

**u, ew** = iù (Utah, New Jersey).

**ay, ey** = e (Tay, Weymouth).

###### b) Vocali brevi:

**a** = è (Man, Manchester).

**u** = ö aperto (Hull, Sunderland).

###### c) Desinenze:

... **e** = muta, anche in **es** (Tyne, Wales).

... **ey** = i aperto (Mersey).

... **ou** in ... mouth = ö (Plymouth).

###### d) Consonanti:

**c** av. e, i, y = s forte (City).

**ch** = ci (Chester, Greenwich).

**sh** = sci (Sheffield).

**w** come iniziale = u (Wight).

**w** = muta nella maggior parte dei nomi in ... wich, oppure ... wick (Greenwich, Warwick).

##### 4. Olandese, Fiammingo.

**a, aa** (fiam. **ae**) = a (Laeken).

**oe** = u (Soerabaja).

**eeu** = e (Leeuwarden).

**ij** (fiam. **y**) = ei (Jjssel).

**ui** = eu (Jjmuiden).

**u** = u lombardo (Utrecht).

**z** = s (Zuider Zee).

##### 5. Spagnuolo.

*Vocali*: come in italiano.

*Consonanti*:

**b** = quasi v (Habana).

**ch** = ci (Mancha).

**g** av. e, i = g gutturale (Cartagena).

**gu** av. e, i = gh (Guinea).

**j** = ch gutturale (Jucar, Tajo).

**ll** = gli (Valladolid).

**ñ** = gni (Miño).

##### 6. Portoghese.

**j** = sh (come in francese) (Tejo, Janeiro).

**ll** = ll (Estrella).

**lh** = li (Ilha).

**nh** = gni (Minho).

**x** (come iniziale) = sh (Xingu).

##### 7. Tedesco.

*Vocali*: come in italiano, più:

**ä** = è (Stäfa, Pfäfers).

**ü** = u lombardo (Rütli).

**ö, oe** = come in oef (dialetto di: uovo) (Köln, Göttingen, Tödi).

**eu** = öü (Reuss, Rotkreuz).

**ie** = i lungo (Wiesbaden, Tiefenkaastel).

*Consonanti*:

**g** = gh (Rigi, Engelberg).

**h** in principio di parola o di sillaba = aspirata (Horgen, Herisau, Romanshorn).

**v** = f (Vogelsberg).

##### 8. Magiario.

**cs** = ci (Kecskemet, Pecs).

**cz** = ts (Debreczen).

**gy** = di (Nagyvarad).

**s** = sh (Maros, Körös).

**sz** = s forte (Sziget).

**z** = s (Mező).

## VI. Osservazione.

Volendo evitare spese di stampa troppo elevate per l'edizione italiana dell'atlante, le carte si sono dovute stampare in tutti i colori (meno i nomi) già nel 1911, contemporaneamente a quelle dell'edizione tedesca. Mancava dunque solo la stampa dei nomi italiani. Ma la traduzione e l'incisione delle tavole di questi nomi richiesero molto maggior tempo del previsto ed in questo intervallo gli avvenimenti in Africa e nella Penisola Balcanica determinarono i noti cambiamenti di confini. Per evitare quindi che l'atlante, sin dal suo apparire, rappresentasse dei confini ormai soppressi, si dovette, volendo utilizzare i fogli già pronti, ricorrere ad un espediente, stampando cioè sui medesimi, in colore speciale rosso, sia per l'Africa che per la Penisola Balcanica, *le nuove frontiere conformemente alla situazione politica del 1913.*

## VII. Correzioni.

Si prega di notare le correzioni seguenti:

Pag. 26.	Leggasi: <i>Coblenza,</i>	invece di Coblenz.
" 26.	" <i>Zagabria,</i>	" " Agram, lo stesso a pag. 34, 36, 37, 74.
" 31.	" <i>Censtocova,</i>	" " Czenstochova, lo stesso a pag. 38, 67, 36.
" 36.	" <i>Nagyvarad,</i>	" " Nagi Varad.
	" <i>Seraievo,</i>	" " Serajewo, lo stesso a pag. 74.
	" <i>Nikscié,</i>	" " Nikschitsch, lo stesso a pag. 37.
	" <i>Sciabatz,</i>	" " Schabatz.
" 66.	" <i>Nagyvarad,</i>	" " Gran Varadino.
" 65.	" <i>Jelissavetgrad,</i>	" " Jelissavgrad.
" 67.	" <i>Novorossisk,</i>	" " Novorossist.
" 117.	" <i>Isola</i>	" " Isole Christmas.
" 90,	Delta del Nilo:	
	Leggasi: <i>Scala di 1 : 5 000 000,</i>	invece di 1 : 500 000.
" 90,	Cairo:	
	Leggasi: <i>Scala di 1 : 500 000,</i>	invece di 1 : 5 000 000.

